

Il primo ministro Fico denuncia: Slovacchia sotto attacco da parte di proteste eterodirette

Il premier slovacco Robert Fico non è nuovo a ostacoli inconsueti o pericolosi. Lo scorso maggio gli hanno [sparato](#), a dicembre hanno tagliato le forniture di gas al Paese e ora gli organizzano manifestazioni contro. Tuttavia questa volta ne ha davvero abbastanza: ha denunciato senza mezzi termini le interferenze straniere che cercano di destabilizzare il suo governo e l'intera Slovacchia.

Le puntuali tempistiche delle manifestazioni

Le proteste di piazza in Slovacchia sono cominciate lo scorso dicembre, appena dopo che Fico era andato in Russia a parlare personalmente con Putin. Il tema del loro incontro era stata la cooperazione energetica, messa a rischio dalla chiusura dei gasdotti ucraini imposta da Zelensky. Mosca si è detta disponibile a proseguire con le forniture di gas siberiano, ma a ciò si oppone anzitutto l'Unione Europea. Secondo il suo commissario all'Energia Dan Jørgensen, infatti, la priorità di Bruxelles è di tagliare completamente i legami energetici con la Russia. Fico si era altresì proposto come mediatore per i futuri negoziati di pace con l'Ucraina e aveva confermato la partecipazione alla parata del prossimo 9 maggio sulla Piazza Rossa, quella che celebra la vittoria sul nazismo. Rientrato a Bratislava, ecco che vengono subito organizzate le manifestazioni per chiederne le dimissioni. Tale movimento è ripreso dopo le feste e sta continuando ancora.

Le istanze dei manifestanti

Oltre a volere la caduta del governo, i [contestatori](#) gridano alla rottura dei rapporti slovacchi col Cremlino. Mostrano sui cartelli lo slogan "La Slovacchia è Europa", scritto in slovacco, in inglese e anche in russo. Ovviamente, i media mainstream dipingono in modo univoco i dimostranti come eroici difensori della libertà, sebbene talvolta incorrano in qualche contraddizione. Ad esempio, una [manifestante](#) intervistata da Euronews dice: Mi sono unita alla protesta per esprimere il mio dissenso verso le politiche e le azioni del nostro governo. Non credo che il governo abbia ricevuto un mandato per fare ciò che sta facendo. Peccato che lo stesso Euronews scriva nel medesimo articolo che Fico è tornato al potere per la terza volta vincendo le elezioni con un programma sostanzialmente filorusso e antiamericano. In altre parole, ha vinto democraticamente con i voti della maggioranza dei cittadini, i quali approvavano così proprio ciò che sta facendo oggi.

La reazione di Bratislava

A gennaio il presidente slovacco Peter Pellegrini ha convocato il Consiglio di sicurezza nazionale, al quale ha comunicato gravi informazioni riguardanti una minaccia alla sicurezza statale. Secondo lui la situazione in Slovacchia è seria, perché vi sono segnali di un'escalation di tensioni deliberata e organizzata con lo scopo di accrescere l'espressione del dissenso anche oltre le proteste pacifiche. A sua volta Fico ha riunito il Consiglio per discutere l'ipotesi di un tentativo di colpo di Stato. Ha denunciato le trame ordite dalle opposizioni contro di lui e contro le istituzioni. Dice che potrebbe trattarsi di un'ennesima "rivoluzione colorata" o di un "Euromaidan" in piena regola, seguendo uno schema già tristemente visto a Kiev nel 2014. Fico asserisce che in mezzo ai manifestanti vi sono numerosi ucraini rifugiati. Questi ultimi dunque cercano di ingerirsi nella vita politica del Paese che li ospita e ne criticano il governo democraticamente eletto.



Rapporti tesi con Zelensky

Fico e Zelensky sono da tempo ai ferri corti. Si erano [incontrati](#) l'ultima volta al summit UE di dicembre,

